

Conto alla rovescia per cinquemila coppie: con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della sentenza della Consulta che cancella il divieto al ricorso ad un donatore esterno di ovuli e spermatozoi sarà possibile ricorrere a questo tipo di fecondazione assistita anche in Italia

Eterologa, da metà giugno si può

**IL MINISTRO LORENZIN :
«NUOVA ERA SANITARIA
E GIURIDICA»
MA C'E' CHI EVIDENZIA
IL VUOTO
NORMATIVO**

IL CASO

Sono quasi cinquemila le coppie che in due mesi hanno chiesto di potersi sottoporre alla fecondazione eterologa. Quella che, da quando il 9 giugno la Consulta ha cancellato il divieto previsto dalla legge 40 del 2004, permette donazioni di gameti per avere un figlio. Da metà giugno, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della sentenza della Corte Costituzionale, queste coppie potranno accedere a questo tipo di procreazione anche nei centri italiani, sia pubblici che privati. Si tornerà, dunque, alle procedure che venivano seguite dieci anni fa. Come prima del varo della legge sarà lecita l'ovodonazione, mentre qualsiasi uomo fertile potrà consegnare alla banca del seme il proprio liquido seminale. Ovviamente in forma gratuita secondo le norme che regolano il sangue, gli organi e i tessuti.

LE POLEMICHE

A pochi giorni dalla possibilità di eseguire la procreazione eterolo-

ga riscoppiano le polemiche che avevano accompagnato il verdetto della Consulta. Parlano di «vuoto normativo» civilisti ed esperti di diritto di famiglia che si sono incontrati ieri alla Camera organizzato da "Diritto mercato tecnologia". Dalle relazioni è emerso che andranno, per esempio, disciplinati i contenuti degli esami di laboratorio richiesti per i donatori. Si apriranno, secondo gli esperti, anche problematiche sui criteri selettivi di chi dona che dovranno «comunque scongiurare forme di selezione a scopo eugenetico». Enrico Moscati dell'università di Roma Tre: «Le questioni che potrebbero sorgere in futuro riguardano anche lo stato giuridico di colui che nasce da fecondazione eterologa». Chiede un passaggio parlamentare Eugenia Roccella, vicepresidente della commissione Affari sociali della Camera. «Servono regole certe, è impossibile tecnicamente partire se prima non vengono definite norme certe e uguali per tutti».

Chi ha sempre lottato per riformare la legge 40 e abolire alcuni veti, come l'Associazione Coscioni, sostiene che tornando alla situazione prima del 2004 tornano automaticamente le stesse regole.

L'ANONIMATO

«Nessun vuoto normativo - spiega l'avvocato Filomena Gallo segretario dell'associazione - L'I-

talia ha recepito tutte le normative comunitarie per quanto riguarda la fecondazione quindi le tutele sono assicurate. Le linee guida sono quelle internazionali per quanto riguarda l'anonimato del donatore o la scelta da parte del medico che dovrebbe tenere conto delle caratteristiche di razza dei pazienti. Se poi si vorranno introdurre nuove normative sarà il Parlamento a decidere. Ma, per il momento, è possibile iniziare nei centri».

Una polemica che si sovrappone alle serene dichiarazioni del ministro della Salute Beatrice Lorenzin che parla di «nuova era sanitaria e giuridica». Assicura che il ministero affronterà i diversi ambiti toccati dalla sentenza della Consulta. «La novità - aggiunge il ministro - non coinvolge solo aspetti sanitari ma introduce cambiamenti importanti in un quadro giuridico più ampio, riguardo alla filiazione e alla genitorialità».

La battaglia dell'Associazione Coscioni dalla legge 40 si è spostata sull'utilizzo degli embrioni a fini di ricerca scientifica: ha annunciato di essersi resa «colpevole» di un reato «non ancora prescritto», quello di aver esportato all'estero due embrioni italiani da utilizzare nei laboratori. Ma, parole del tesoriere Marco Cappato, «erano troppo deboli e non è stato possibile adoperarli».

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le linee guida

1 Vietato scegliere

Le persone che ricorrono alla fecondazione eterologa non possono scegliere in alcun modo il donatore, né nel caso sia femmina né se maschio

2 L'esame del medico

Il medico che segue la coppia terrà conto, prima di procedere alla fecondazione, delle caratteristiche della razza dei due pazienti

3 Menopausa precoce

Sono candidate a ricevere la ovodonazione tutte quelle coppie in cui le donne presentano una condizione di menopausa precoce

4 Pazienti oncologici

Sono compresi tra i riceventi dei gameti i pazienti oncologici che sottoponendosi a terapie anticancro hanno perso la capacità riproduttiva

